

Quarantena e “fase 2”: è urgente pianificare con le donne protagoniste

24 aprile 2020

Il lungo momento di sospensione dovuto alla quarantena non ha fermato – per fortuna – molte delle attività di progettazione e, per quello che mi riguarda da vicino, in particolare sulle tematiche che toccano le donne.

Le domande che ci poniamo stanno riguardando tutti gli aspetti della possibile “nuova normalità”, dal lavoro agli intrattenimenti agli spostamenti. Ma fino a poco fa un **silenzio imbarazzante**, per non dire pericoloso, ha accompagnato questioni come la **gestione dei figli, la scuola, l’occupazione femminile e il loro ruolo nella ripartenza**: cioè, in gran parte quello che intendiamo parlando di **conciliazione**.

Anche come mamma, ho sentito urgente affrontare il tema facendone il cuore del webinar organizzato mercoledì scorso da Fuori quota, associazione di cui sono vicepresidente. È online e a disposizione la registrazione di tutta la discussione [a questo link](#).

Alla luce delle notizie di riaperture che iniziano ad arrivare da altri stati europei, sulla falsariga di alcune considerazioni evidenziate durante il webinar, ho espresso il mio punto di vista sull’annoso tema della **gestione dei figli** in un’Italia dove la scuola non riaprirà se non (forse) a settembre, durante il programma di Maria Latella “Nessuna è perfetta”, andato in onda su Radio24 – [qui il podcast](#).

La “ripartenza” dell’Italia, e non solo, non è immaginabile senza che le **donne** finalmente **abbiano il giusto spazio**. Rischiamo che siano ancora loro a dover **pagare il prezzo più alto** nell’affrontare il “dopo-quarantena” con un carico moltiplicato di difficoltà e responsabilità, in un **mondo pensato soprattutto da e per uomini**. Sulla spinta di queste sollecitazioni e a seguito delle lunghe riflessioni a riguardo susseguitesi nelle settimane scorse, con Maurizia Iachino abbiamo espresso la nostra riflessione in merito sul [Corriere della Sera](#).

Smart working, donne, home schooling e ripartenza: si inizia a parlarne

Negli ultimi giorni, per quanto il futuro sia ancora incerto, sempre di più si sente parlare di “fase 2”, di riapertura, di ripartenza. E da più parti si levano voci che chiedono urgentemente di pensare a questa ripartenza in modo diverso. Denominatore comune è la necessità di **coinvolgere di più, molto di più, le donne a tutti i livelli**. Mi sembra importante segnalare alcuni interessanti articoli e riflessioni pubblicati a riguardo.

- [Emma Bonino: “L’Italia rifiuta la meritocrazia. Così le donne non andranno al potere”](#), di Antonio Politi, Corriere della Sera;
- [E tu donna, torna a essere l’angelo del focolare. ‘Azzolina](#), di Fabio Cavallari, Gli Stati generali;
- [Ma gli esperti sono sempre tutti maschi?](#), di Barbara Stefanelli, Corriere della Sera;
- [Le famiglie verso la fase due, ma a pagare sono sempre le donne](#), di Chiara Saraceno, Repubblica;
- [ONG e startup dalla parte delle donne: la ripresa dovrà parlare al femminile](#), di Chiara Severgnini, Corriere della Sera;
- [Coronavirus, dalla Nuova Zelanda a Taiwan: i 7 Paesi che hanno resistito meglio sono governati da donne](#), di Antonio Polito, Corriere della Sera;
- [Occupiamoci delle donne, altrimenti il virus trasformerà le mamme lavoratrici in casalinghe](#), di Flavia Perina, Linkiesta.

